

UTOPIA

MODERNIZZARE E INTEGRARE



XXXIV Convegno Nazionale AIF
20|21|22 Ottobre 2022



20 ottobre | Milano

21 ottobre | Roma

22 ottobre | Napoli

e in live streaming
su Cisco Webex

In questo momento di forte mutamento sociale, tecnologico e produttivo la questione centrale è la debolezza di molti strumenti e metodi utilizzati per la progettazione e l'erogazione di percorsi formativi. Questo impedisce, il più delle volte, di affrontare in maniera adeguata la complessità di una realtà che mette insieme scenari epidemiologici e di guerra che, uniti al cambio di paradigma socio-economico in atto, generano grande incertezza. Siamo di fronte all'emergere di nuove forme di relazioni sociali, riconversioni e riorganizzazioni aziendali, sofferenza psicologica di persone ultracinquantenni estromesse dal mercato del lavoro, scarsa scolarizzazione di nutriti segmenti della popolazione, gravi disagi sociali emergenti dalla mancata integrazione delle popolazioni immigrate, digitalizzazione selvaggia e via discorrendo.

Il grande processo di modernizzazione viene declamato da più parti senza tener conto della profondità con la quale esso agisce sui livelli di benessere individuale, organizzativo e diffuso. Molti profeti illustrano le meraviglie del metaverso senza tener conto dell'esistenza di enormi problemi legati alla sicurezza, alla salute e alla vita dei lavoratori e, da non molto tempo, anche alla salute delle organizzazioni in termini di cyber security. La modernizzazione il più delle volte propone nuove forme di lavoro basate sulla precarizzazione e sull'innalzamento di barriere all'ingresso del mercato del lavoro per i giovani o comunque per le persone che non hanno mai lavorato in maniera attiva.

Chi si occupa, a tutti i livelli, di formazione non può non impegnarsi affinché la discussione politica, le strategie a supporto dell'occupazione e la progettazione di interventi di accompagnamento della persona siano capaci di conciliare le necessità della comunità con quelli di competitività delle aziende e di salute psicologica del singolo individuo.

Il più delle volte l'inefficacia di un intervento formativo è conseguenza della miopia di chi ritiene che basti "militarizzare" la formazione, rendendola obbligatoria, per ottemperare a qualche norma di legge o per curare un teorico profilo di competenza, ovvero costringere la persona a partecipare a percorsi formativi di

scarso valore psicologico e professionale. Troppo frequentemente si utilizza lo strumento formativo come mera area di parcheggio se non di anticamera al pensionamento mentale.

La maggior parte dei percorsi formativi trascura l'importanza che rivestono la scoperta e l'invenzione nei processi di apprendimento. Mentre la scoperta è qualcosa che esiste anche senza di noi, che comunemente consideriamo oggettività, l'invenzione è ciò che senza di noi non esiste, frutto della nostra soggettività. La relazione di base che lega l'apprendimento al mistero è proprio al passaggio dall'ignoto al noto. Mentre in passato questa relazione era indiretta, per poter resistere alla tensione del mistero occorreva effettuare questo passaggio dall'ignoto al noto, oggi questa è diretta perché apprendiamo sempre più rapidamente come fronteggiare immediatamente il mistero in ambienti virtuali caratterizzati da non luoghi (utopia) e non tempo (ucronia). Dal mistero, di cui nessuno sapeva nulla, si è passati al segreto del coding, in cui una o più persone sanno qualcosa e la usano producendo scarsità o aumentando la rarità come mezzo di dominio e di assoggettamento. Questo processo di "scarsificazione" si contrappone a quello di moltiplicazione attivabile con una bella formazione.

Per comprendere meglio i concetti di "scarsificazione" e moltiplicazione occorre che la formazione entri nel mondo dell'immateriale e analizzi esempi significativi di utopia e uchronia. Siamo di fronte alla creazione di nuovi luoghi e tempi in cui si può produrre benessere. Ancora non sono chiari i meccanismi della loro esistenza, del modo in cui vengono progettati e degli ambiti di speranza e di privazione che genereranno. Utopia può anche consistere nel considerare le organizzazioni future non più come luoghi di produzione ma come stati d'animo, la sicurezza non come prescrizione ma come appartenenza, il clima non come obiettivo da perseguire ma come origine della struttura. Anche concetti come salute, apprendimento e comunicazioni potrebbero essere sostituiti, in un futuro non tanto lontano, con onnipotenza, onniscienza e onnipresenza. L'ucronia sta nel possibile aumento e sviluppo dell'orizzonte temporale, nel passaggio al gruppo inteso come futuro perché generatore di bellezza, ovvero speranza di un benessere futuro (bellessere), e nella sua capacità di trasformare il destino in

progetto. In tal senso la formazione da inventare, che potremmo definire formazione divenire, è quella capace di trasformare il benessere in speranza di benessere futuro soggettivo e diffuso. La formazione divenire come processo di progressiva riappropriazione del futuro, di trasformazione della vendetta in perdono, del carcere in scuola, della punizione in apprendimento, dell'etica in estetica, del kalòs kai agathòs, della progressiva mutazione dell'ucronia in strategia. Agire sul cambiamento della qualità del potere passando dalla capacità di produrre o impedire un cambiamento a quella del risultato a somma variabile ma sempre maggiore di zero. Questo significa abbandonare principi ripartitivi per approdare a quelli generativi, passare dalle logiche competitive a quelle collaborative. Passare dalla polemologia, o scienza della guerra, all'irenologia, o scienza della pace.

Solo affrontando queste complessità sarà possibile prendere coscienza dell'inefficacia cognitiva di molti percorsi formativi e correre ai ripari.

Per poter meglio affrontare queste sfide che il futuro prossimo ci pone innanzi riteniamo che sia necessario focalizzare l'attenzione su almeno cinque temi di approfondimento:

- **Persone:** cittadini e lavoratori che sono alla ricerca del senso del futuro più nel mondo reale che nel metaverso. Ciò che sta emergendo, da un prolungato stato di latenza, è la necessità di un equilibrio tra i fattori di moltiplicazione, necessari per innescare nuovi meccanismi di sviluppo, e quelli che abbiamo definito di "scarsificazione", che riguardano nuove forme di assoggettamento spesso travestite da innovazioni del modello produttivo o da nuove forme di lavoro flessibile. In altri termini si richiede, a tutti coloro che a differenti livelli si occupano di formazione, di sciogliere il nodo che oppone la parità al dominio e il diritto all'espressione con la repressione. Il modello di sviluppo proposto negli ultimi decenni, soprattutto in Italia, si basa su un processo di progressiva "scarsificazione" dell'apprendimento. Questa situazione richiede una presa di posizione di tutti coloro che hanno a cuore il processo di apprendimento non

fosse altro per la sua funzione basilare per lo sviluppo di un benessere personale e diffuso. Come si trattano le differenze tra le persone? Come si progetta una pedagogia taylor made? Quali sono le differenze tra l'individuo astratto, quale l'homo economicus, e l'individuo a rischio di esclusione sociale? (es. L'intervallo – A scuola, Leonardo Di Costanzo)

· **Generazioni:** ci muoveremo sempre più in un ambiente interculturale dove generazioni, etnie e popolazioni immigrate generano nuovi problemi di integrazione e nuove forme di razzismo (es. Les Misérables – Ladj Ly). Quali sono le differenti visioni del mondo sia sotto l'aspetto lavorativo sia di relazioni sociali? Come si affrontano i problemi del rifiuto della società da parte delle seconde generazioni degli immigrati? Come si fa a declinare la multiculturalità? Come si affronterà il problema di genere, elemento esplosivo delle problematiche demografiche? Come si presterà l'attenzione alla persona e la capacità di personalizzazione dell'intervento sulla base di età, cultura, scolarizzazione e territorio? Come si potrà far fronte al fenomeno di competizione tra razze e all'insorgere di nuove forme di razzismo tra immigrati?

· **Tecnologie:** la scienza delle relazioni, che potremmo definire "schesologia", vede il suo trionfo nei motori di ricerca, in Google, in Facebook, ecc. La ricchezza e lo sviluppo personale e diffuso si basano sempre di più sulla virtualizzazione delle relazioni, le quali possono essere continuamente scoperte o inventate. L'apprendimento al tempo di facebook non è più quello dei banchi di scuola perché l'ambiente fisico non è più solo fisico, ma diventa psichico. Gli ambienti dell'apprendimento devono essere ridisegnati passando dal modello di coppia a quello di rete. Facebook perciò non è solo tecnologia, ma è anche clima, induce nuovi schemi di insegnamento e nuove accelerazioni. Servono relazioni nuove per nuovi benessere che segnino il passaggio dall'era della coppia all'era del gruppo e, conseguentemente, a forme emergenti di "bellessere". Da questo punto di vista è di fondamentale importanza comprendere gli scenari, i trend tecnologici e i limiti della tecnologia. Quali sono i nuovi strumenti e le contraddizioni emergenti in relazione ai processi di apprendimento? Come si trasforma il paese sullo scacchiere della storia

caratterizzato dalla digitalizzazione e dalla sostenibilità? Come si può cercare di evitare l'accanimento organizzativo dell'algoritmo (es. Sorry we missed you di Ken Loach)? Quale formazione possiamo immaginare per i disoccupati di lunga durata?

Apprendimento: fattore base per ogni sviluppo. La storia ci mostra come lo sviluppo dell'umanità, inteso come passaggio da livelli minori a livelli maggiori di benessere soggettivo e diffuso, sia avvenuto tramite processi di apprendimento. Apprendimento è conoscenza di qualcosa (nozione, emozione, relazione, ecc.) che prima non si conosceva, è il passaggio da un vuoto a un pieno, da un'assenza a una presenza, da una condizione di ignoranza a una di conoscenza, da una conoscenza a una coscienza e, quindi, da un presente a un futuro. Per questo è fondamentale mantenere attivo il processo di apprendimento. Certamente se si rallenta l'apprendimento si arresta la cultura e le società spariscono. Noi non sappiamo quante società e culture siano scomparse secondo questa logica: la stessa loro memoria è sparita. Ogni tanto si scoprono resti di città o di abitazioni sconosciute. Il meccanismo di insegnamento/apprendimento, basato sull'apprendere dagli altri, oggi è sottoposto a sostanziali revisioni indotte da forme di auto-apprendimento che privilegiano una relazione con sé stessi, mediata dalle tecnologie. Il problema è quindi sperimentare come contenuti (o temi), processi (o modalità) e contesti (o ambienti psico-fisico-relazionali) sviluppatasi in un sistema eterocentrato, possano funzionare in un meccanismo di auto-apprendimento che definisce sostanzialmente ex-novo il processo di apprendimento e la sua logica sociale. L'aula da luogo fisico diventa luogo psichico caratterizzato da una triplice modalità di apprendimento: stanza (nozioni-contenuti-informazioni), porta (emozioni-processi) e finestra (relazioni-contesti).

Quali sono gli elementi che sollecitano la magia dell'essere motivati ad impegnarsi in un cambiamento sociale? Come si attenua la resistenza al cambiamento? Come si può gestire una platea eterogenea, generando quindi politiche che tengano conto di una estrema personalizzazione degli interventi formativi? Come si collima il bisogno di personalizzazione con quello di

socializzazione e creazione di comunità? Come si affronta la problematica della eterogeneità dei gruppi e, più in generale, della didattica per adulti?

Società: siamo entrati, senza rendercene conto, nell'era delle relazioni e abbiamo a disposizione, oltre i due livelli relazionali classici della coppia e del piccolo gruppo, altri tre livelli macro o di grande gruppo, mega o di comunità-cittadinanza, virtuale o di rete o digitale. I cinque livelli sono intervallati da quattro frontiere o porte di passaggio o interfacce: A: tra duale e micro, B: tra micro e macro, C: tra macro e mega, D: tra mega e virtuale. La conoscenza della dinamica dei livelli o interfacce, comunemente chiamata dinamica di gruppo, ha dato vita a una scienza delle connessioni e delle relazioni, denominata "schesologia". Quali sono le dinamiche di apprendimento collettivo intorno alla tematica della cittadinanza, mutate dalle esperienze degli enti di formazione e dei risultati degli Stati Generali della Formazione e del Lavoro? Come le parti sociali potranno affrontare aspetti border line che potremmo definire di didattica sociologica sociale? Come si potrà rivitalizzare il mercato del lavoro attraverso una bella formazione? Come potranno essere allocate in maniera efficiente e pertinente le risorse da utilizzare contro l'esclusione? Come saranno gestiti i soggetti a rischio di esclusione sociale per evitare la devianza e la disperazione? (es. Le fate ignoranti - Ferzan Özpetek, Signore e signori buona notte – Age, Benvenuti, Comencini, Loy, etc.).

Organizzazione

Il Convegno viene preceduto da un ciclo di Focus group, con Direttori e rappresentanti degli Enti di Formazione accreditati presso Fondimpresa, destinato ad approfondire i cinque temi, a proporre casi studio, esperienze e progettualità.

Il lavoro si svolgerà su piattaforma Webex e consisterà in tre sedute di lavoro, per ogni tema, di circa tre ore ciascuna e dal titolo:

- *futuro prossimo venturo*: individuazione dei problemi attuali che possono maggiormente incidere sul futuro immediato;
- *esperienze e casi di studio*: raccogliere e classificare i casi virtuosi e quali sono gli elementi significativi che li caratterizzano. Fattori vincenti che riguardano l'innovazione, la ricaduta sul lavoro, la qualità della comunicazione, il miglioramento delle relazioni tra le varie figure che si interfacciano lungo il ciclo di vita della formazione. Rielaborare le esperienze e i casi studio che possono contribuire a definire i fattori chiave di un manifesto;
- *progetti e proposte innovative*: far emergere un decalogo dei punti fondamentali su cui operare per provocare un futuro migliore.

Date programmate per i focus:

- lunedì 12 settembre;
- lunedì 26 settembre;
- venerdì 7 ottobre (in alternativa lunedì 10 ottobre).

I focus, condotti da personale esperto, saranno caratterizzati da attività laboratoriali che, a partire dalla proiezione di blob tematici, si svilupperanno in discussioni in plenaria e lavori a tema in piccoli gruppi, consentendo in tal modo di approfondire il processo di modernizzazione e l'impatto prodotto sulle persona e sulla società attraverso i processi del passaggio generazionale e multiculturale, le tecnologie e gli apprendimenti.

L'output dei focus, e delle relative attività laboratoriali, consisterà in video interviste, casi di studio e proposte progettuali innovative. In tal modo si intende, da un lato, sviluppare la connessione dei temi proposti a esperienze concrete o a proposte che meglio leghino le politiche formative con le pratiche erogative e, dall'altro, collegare il tema del convegno all'obiettivo di concretezza e di supporto al decisore politico. Inoltre questi output, fornendo una lettura anticipata dei temi oggetto del Convegno, consentiranno di orientare i vari interventi dei Relatori verso il raggiungimento di obiettivi perseguibili.

Target

Il progetto è rivolto a tutti gli stakeholder del sistema formativo italiano, con un focus particolare sugli enti di formazione, le organizzazioni loro clienti e gli organismi e le persone intercettate durante lo svolgimento di azioni formative finanziate con fondi interprofessionali. Le attività che precedono il convegno sono finalizzate ad attivare un processo di discussione attiva sugli elementi da tenere sotto controllo per un processo di miglioramento continuo del sistema formativo italiano. Processo basato sul coinvolgimento dei decisori politici, dei “pensatori della formazione”, delle persone che quotidianamente operano sul campo dei processi di apprendimento dei lavoratori, delle persone in cerca di occupazione e dei cittadini in senso lato.

Sul lungo periodo tale azione è foriera di un allargamento e rafforzamento della base Associativa con l'ingresso oltre che delle figure interne agli enti di formazione anche dei consulenti formatori che operano come fornitori degli enti stessi.

Le attese post convegno riguardano anche la definizione di un modello evolutivo del sistema formativo italiano basato anche sull'identificazione degli elementi fondativi di un osservatorio sulla qualità della formazione erogata e sullo svolgimento di focus group con esperti di tematiche dell'apprendimento degli adulti.

Ampliare la base interlocutoria dell'Associazione agli enti, ai loro formatori, alle aziende clienti e ai teorici dei processi di apprendimento non può che essere un primo passo verso redazione di un vero e proprio manifesto ri-fondativo della formazione italiana.

Il futuro prossimo venturo riguarda la presentazione di un'idea utopica che partendo dalla storia dei manifesti indichi la strada da percorrere per sviluppare un modo nuovo di erogare quella formazione che definiamo formazione divenire. Le attività post convegno consentiranno una progressiva rivalutazione degli elementi di tipo valoriale, basato sul pensiero e sul senso, che negli ultimi anni hanno ceduto il passo agli aspetti maggiormente legati al marketing e alla proposizione di modelli alla moda.

Comitato Scientifico

Antonello Calvaruso – Direttore Scientifico
Maurizio Milan – Presidente Nazionale AIF
Amarildo Arzuffi – Fondimpresa

Daniela Lucangeli – Apprendimento
Mauro Magatti – Società
Luigina Mortari – Persona
Chiara Pronzato – Generazioni
Pier Cesare Rivoltella – Tecnologie

Esperti di laboratorio

Paolo Viel – Coordinatore

Rosa D'Elia – Persona
Ferruccio Fiordispini – Apprendimento
Vivaldo Moscatelli – Tecnologie
Giuseppe Romaniello – Società
Mario Vitolo – Generazioni

Coordinamento e back office

Roberta Bruno – Comunicazione e stampa
Ugo Calvaruso – Responsabile organizzazione eventi
Maria Ferreri – Comunicazione visiva
Marco Merchione – Relazione con enti di formazione

Coordinamento istituzionale

Rita Steffenoni – Segretario Generale AIF
Federica Colombo – Segreteria Soci AIF

Grafica

Toni Di Pace

Relatori

Amarildo Arzuffi - Direttore Area Formazione Fondimpresa

Peppe Barra - Artista

Pier Paolo Bombardieri - Segretario Generale UIL

*Carlo Bonomi - Presidente Confindustria

Antonello Calvaruso - Direttore Scientifico

Vincenzo Caridi - Direttore Generale INPS

Giovanni D'Alessio - Dirigente di Staff Centro Studi Banca d'Italia

Rosa D'Elia - Psicologa Formatrice AIF

Direttori degli Enti di Formazione Delegati

Gabriele Fasano - Vicepresidente Unione Industriali Napoli

Gian Carlo Fimiani - Vicepresidente Unione Industriali Napoli

Ferruccio Fiordispini - Formatore e Coach AIF

Maurizio Landini - Segretario Generale CGIL

*Marco Leonardi - Consigliere Economico Presidenza del Consiglio dei Ministri

Daniela Lucangeli - Docente di Psicologia dello sviluppo Università di Padova

Mauro Magatti - Docente di Sociologia Università Cattolica del Sacro Cuore

*Elvio Mauri - Direttore Generale Fondimpresa

Maurizio Milan - Presidente Nazionale AIF

Luigina Mortari - Docente di Pedagogia generale Università degli Studi di Verona

Vivaldo Moscatelli - Banca d'Italia, elearning strategist AIF

*Andrea Orlando - Ministro del Lavoro

Chiara Pronzato - Docente di Demografia Università di Torino

*Aurelio Regina - Presidente Fondimpresa

Pier Cesare Rivoltella - Docente Didattica speciale Università Cattolica Sacro Cuore

Giuseppe Romaniello - Dirigente Comune di Potenza, Formatore AIF

Luigi Sbarra - Segretario Generale CISL

*Mauro Tringali - Direttore ANPAL

Paolo Viel - Esperto metodologie esperienziali Formatore AIF

Mario Vitolo - Formatore AIF

* in attesa di conferma

PROGRAMMA

I GIORNATA | STRUMENTI E METODI

20 ottobre Milano – Banca Intesa

Gli assiomi della formazione futura

- 09.00 **Saluti iniziali** Antonello Calvaruso, Maurizio Milan
- 09.30 **Risultati dei laboratori** Paolo Viel
- 09.45 **Società**
Introduce Giuseppe Romaniello, Discute Mauro Magatti
- 10.15 **Interazione con i partecipanti**
- 10.45 Break
- 11.00 **Tecnologie**
Introduce Vivaldo Moscatelli, Discute Pier Cesare Rivoltella
- 11.45 **Interazione con i partecipanti**
- 14.00 **Persona** Introduce Rosa D'Elia, Discute Luigina Mortari
- 14.30 **Interazione con i partecipanti**
- 15.00 **Apprendimento**
Introduce Ferruccio Fiordispini, Discute Daniela Lucangeli
- 15.30 **Interazione con i partecipanti**
- 16.00 **Generazioni**
Introduce Mario Vitolo, Discute Chiara Pronzato
- 16.30 **Interazione con i partecipanti**
- 17.00 **Conclusioni** Elvio Mauri

II GIORNATA | SCENARI E ISTITUZIONI

21 ottobre Roma – Senato della Repubblica

La definizione delle politiche

- 09.00 **Giro di boa** Antonello Calvaruso, Maurizio Milan
- 09.30 **Economia** Giovanni D'Alessio
- 10.30 **Società** Vincenzo Caridi
- 11.30 **Lavoro** Mauro Tringali
- 12.30 **Opportunità e vincoli** Marco Leonardi
-
- 14.30 **Ruolo dei Fondi interprofessionali** Aurelio Regina
- 15.00 **Tavola rotonda**
Pier Paolo Bombardieri, Carlo Bonomi, Maurizio Landini, Luigi Sbarra
- 16.00 **Spazio aperto** ai partecipanti
- 17.00 **Conclusioni** Andrea Orlando

III GIORNATA | SPERIMENTAZIONI E LABORATORI

22 ottobre Napoli – Unione Industriali Napoli

- 09.00 **Saluti iniziali** Gian Carlo Fimiani e Gabriele Fasano
- 09:15 **Il processo di elaborazione dei temi** Antonello Calvaruso
- 09:30 **Esperienze, casi di studio e proiezioni** Paolo Viel
- 10:00 **Risultati dei laboratori tematici**
Tavola Rotonda dei Direttori degli Enti di formazione
- 11:00 **Tra teoria e prassi: un Manifesto della formazione divenire**
Antonello Calvaruso e Maurizio Milan
- 11:30 **Conclusioni** Amarildo Arzuffi
- 12:00 **S-conclusioni ludiche sul lavoro del futuro** Peppe Barra